



Protezione civile a Colonna (foto TOIATI)

Dopo la paura

Terremoti a Roma i pericoli arrivano a Sud-Est del Tevere

Il sottosuolo della Capitale non trema solo di riflesso ai terremoti "altrui", cioè a quelli che avvengono lontani dalla sua provincia. Ma, contrariamente a quanto si è comunemente portati a ritenere, Roma trema anche perché è essa stessa area a pericolosità sismica. La scossa di due sere fa ne è la prova.

Arcovio e Troili all'interno

Terremoti, la Capitale trema le scosse sempre più vicine

► Gli epicentri degli episodi avvenuti negli ultimi anni rilevati in aree attorno a Roma ► Per gli esperti la zona Est è a «pericolosità intermedia». Sismicità bassa a ovest del Tevere

**IL SOTTOSUOLO
DELLA CITTÀ
AMPLIFICA ANCHE
LE VIBRAZIONI
DEI SISMICI DI
TERRITORI PIÙ LONTANI**

IL FOCUS

Il sottosuolo della Capitale non trema soltanto di riflesso ai terremoti «altrui», cioè a quelli che avvengono lontani dalla sua pro-

vincia. Ma, contrariamente a quanto si è comunemente portati a ritenere, Roma trema anche perché è essa stessa un'area a pericolosità sismica. La scossa di due sere fa ne è la prova, così come lo sono quelle registrate più o meno nella stessa area nel luglio 2012, quando si verificò un terremoto di magnitudo 3.5 e nel dicembre del 2018, quando si registrò un terremoto di magnitudo 3.2. «Siamo in una zona caratterizzata storicamente da fenomeni sismici - ricorda Concetta Nostro, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanolo-

gia - che in passato hanno anche prodotto qualche danno, al confine tra i Colli Albani, un territorio di tipo vulcanico, e la parte più propriamente appenninica, dove i fenomeni sono più profondi e di tipo tettonico. Un'area di passaggio dove si possono verificare eventi anche superiori a 5 ma dove negli ultimi dieci anni le scosse di magnitudo superiore a 2 sono state solo una ventina».

A rischio «tutti municipi di sud est e i primi comuni che confinano con quella fascia, come Colonna, Ciampino e Frascati, iniziano progressivamente a ri-

sentire di una sismicità storica», aggiunge il presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio, Roberto Troncarelli.

LE ZONE

Un'area, dunque, a pericolosità «intermedia rispetto alla bassa sismicità della parte ovest di Roma e di tutta la fascia del litorale laziale e ai picchi di alta sismicità che nel Lazio caratterizzano i comuni di Rieti, nel cuneo di Amatrice, e tutta la dorsale appenninica nella provincia di Frosinone». È come se Roma fosse divisa simbolicamente in due parti dal Tevere. «Tutto quello che è a ovest è a bassa sismicità, a est la fascia intermedia che progressivamente tende ad aumentare andando verso la fascia appenninica», spiega Troncarelli. Ma a non doversi sentirsi si-

curi al 100 per cento sono un po' tutti i laziali che vivono in una regione caratterizzata da aree ad alta pericolosità sismica. «Nel Lazio le zone più sismiche sono quelle a ridosso della catena appenninica:

in particolare le province di Frosinone e Rieti», conferma Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv. «È considerata ad alta pericolosità - aggiunge - l'area della Marsica, ai confini con l'Abruzzo. Basta pensare ai grandi danni registrati a Sora nel 1915». Altra area ad attività sismica, però più sporadica, è Anzio.

«Precisamente la parte costiera», sottolinea Amato. «Nel 2005 si verificò un terremoto in mare di magnitudo 4.8 che è stato avvertito anche a Roma», aggiunge l'esperto. Del resto, i romani sanno bene che la capitale fa da eco a

molti terremoti. «Il sottosuolo romano - spiega Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale della Ricerche - ha delle caratteristiche particolari che amplificano le vibrazioni che provengono dai terremoti che avvengono in altre aree». Specialmente nelle aree alluvionali i sedimenti e le rocce sono più soffici. Questo tipo di terreno rende l'area suscettibile agli effetti dei sismi altrui. A maggior rischio sono le zone della Valle del Tevere. Quindi, Prati Nord, Giustiniano Imperatore, la vecchia Fiera di Roma, ma anche il cuore del centro storico dove si trova il Quirinale o il Colosseo. La Capitale è dunque ben lontana dall'essere al sicuro dai terremoti, i suoi e quelli che provengono da aree anche molto distanti.

Valentina Arcovio



La mappa degli epicentri

